

state riservate alla disposizione de' pontefici, *decernentes ex tunc irritum et inane, si secus super his a quoque, quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contingerit attentari*; poscia soggiungendo che il Rapiccio gli è stato presentato da Carlo arciduca d' Austria, a cui compete la nomina, come si riscontra da autentica copia di detta bolla (b).

L' imp. Massimiliano II. avendo avuta notizia che il vescovo Rapiccio era per pren-

(b) Erra il *Mainati* (*chron. di Triest. Tom. III. p. 112*) portando la bolla pontificia all'epoca 1568, mentre questa vi precede di un anno: un poco di riflessione, che avesse fatto ai suoi stessi scritti, ne avrebbe riscontrata l'implicanza e la contraddizione, mentre la lettera di *Massimiliano* dei 7 ottobre 1567 indica, che il *Rapiccio* celebrerà in breve le di lui *primizie*. Non poteva ciò indicare il *Rapiccio* se prima non avesse ricevuta la Bolla da Roma, la quale doveva precedere la lettera dell'imperatore, che accompagnava il dono, e destinava la deputazione; così fu difatto, mentre la Bolla è di 21 agosto 1567, ed è la lettera dei 7 ottobre di detto anno, perciò la lettera di *Massimiliano* è posteriore di 47 giorni alla data della Bolla.